



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

CAVESI CHE CI FANNO ONORE

## un ARCHEOLOGO MATTEO DELLA CORTE

I vecchi amano ricordare, ed io ricordo questa volta che dei nostri giochi di fanciulli tra le ultime classi elementari e le prime ginnasiali ne sa qualche cosa la ringhiera di ferro che costeggia gli scalini del nostro bel Duomo di Cava.

In realtà erano tre i campi in cui si svolgeva la vita dei nostri ingenui divertimenti: il piazzale di S. Francesco ove dominava Mariano Guariglia, celebre innalzatore di aquiloni; la villa comunale detta allora comunemente « boschetto » sotto la signoria di Arturo de Bertolini che dirigeva le maratone intorno alle ellissi fiorite della villa stessa; ed in terzo luogo la ringhiera del Vescovado ove i più timidi e insignificanti fra noi si esercitavano agli scivoloni. L'appartenenza a quest'ultima categoria; e poiché la mia famiglia abitava in un villaggio, dal quale « scendeva » ogni mattina al Borgo per la scuola, ero considerato alla stregua di un timido provinciale.

Un bel mattino, mentre mi esercitavo a quella piccola giostra, nell'attesa che il bidello Luigi sonasse la campanella, i cui rintocchi affrettati mi echeggiavano ancora nella testa, vidi avanzarsi da quella che diceva ora Piazza Roma, a ridosso del Duomo, un bel ragazzo paffuto e roseo, dall'aspetto soddisfatto e contento, il quale portava all'occhiello un fascetto di roselline. Era anche lui uno scolaro del ginnasio che si avanzava con passo misurato e solennità olimpica, mentre quel mazzetto di roselline sembrava l'emblema di una felicità schietta e promettente. Io lo precedevo di pochissimi anni, e se proprio non lo ebbi a compagno di classe, egli lo era fedelmente col mio povero fratello Raffaele così presto rapito al nostro affetto ed all'esercizio dell'avvocatura.

Il rito delle roselline era una religione per lui, alla quale si dimostrò costantemente devoto fin quando durò il suo studio nel ginnasio cavese. Così divenne ben presto « popolare » come allora noialtri ragazzi dicevamo di quei compagni che più si distinguevano per qualche motivo. E la popolarità si affermò maggiormente quando si sentì che tutti lo chiamavano « Matteo » per antonomasia, e qualcuno perfino « Matiello », come faceva il padre che coltivava quei fiori nel suo magnifico giardino dell'antico Hôtel Victoria.

Passarono poi degli anni, durante i quali ci perdemmo di vista, perché il liceo ci distrasse per varie strade; ma ci ritrovammo più tardi quando egli, trasferitosi con la famiglia a Pompei, divenne segretario di Bartolo Longo e cominciò ad appassionarsi agli studi archeologici con particolare riguardo alle antichità pompeiane che erano, per così dire, sotterraneo.

Aveva in quel tempo conseguito la laurea in giurisprudenza; ma per l'indirizzo che prendeva la sua cultura e per la passione che nutriva di fronte alla città sepolta, sentì il bi-

sogno di dedicarsi anche allo studio delle lettere; ed ottenuta questa seconda laurea diventava ben presto ispettore e poiccia Direttore degli Scavi di Pompei.

Tutti i nostri amici hanno già compreso che intendo alludere a Matteo della Corte, il quale ha tanto onorato e continua assiduamente ad onorare la nostra amatissima Cava con la profonda cultura classica e con scoperte interessantissime nel campo della pompeianologia.

Egli è veramente un nostro illustre concittadino, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo dei dotti, italiani e forestieri, per la profonda ed estesa conoscenza della vita romana al tempo dell'Impero, desunta da uno studio analitico e sintetico delle arti e delle costumanze pompeiane. E se è vero, come dice Goethe, che la Natura per serbare ai tardi nepoti la immagine di una città antica, la copi con un lenzuolo di ceneri e lapilli, forse nessuno come Matteo, ed in ben 45 anni di segnalata attività, è avuto la fortuna e l'abilità di sollevarne dei lembi per erudirci appieno nella vita pubblica e privata di quei cittadini.

Egli li conosce uno per uno quasi come amici: ne legge sulle iscrizioni e particolarmente sui graffiti i commenti ai fatti del giorno, gli amori, le passioni, le aspirazioni, le lotte, i desideri, le malignazioni, le scommesse, le punzecchiature, le proposte e perfino i pettegolezzi, vivificando così quello che è freddo studio accademico dell'archeologia coi rapporti della vita moderna.

E tutto ciò senza posa dottrinale, senza pesantezza da archivista, ma bonariamente, tranquillamente, non senza qualche sorrisetto e strizzatina di occhio quando è opportuno sgusciare su qualche licenzia salaccata di un cittadino perduto e sornione di due-mila anni fa.

Mi par di vederlo nella sua casa nel suburbio pompeiano, tutta circondata di verde, accanto alla sua ottima signora, tra un volume polveroso e ponderoso e la mensa ospitale che è lieto di offrire ai suoi vecchi compagni di scuola. In quel giardino che è tanta parte della sua vita, perché da lui piantato in area da lui bonificata, tutto è pace ed armonia; e Matteo può abbandonarsi, mentre trillano gli uccelli, ai suoi sogni di arte antica, essendosi formata una bella competenza anche in materia di arti figurative per la valutazione di affreschi, statue e vari generi di architettura.

Visitare Pompei con lui è una vera delizia dell'anima, mentre molte cose che si credevano perdute o erano male interpretate, hanno ricevuto nuova luce realistica sotto il suo esame ed il suo critismo. Egli possiede la chiave per aprire tanti scritti della vita pompeiana, giovanosì anche della padronanza delle principali lingue moderne imparate da se stesso con inestimabile tenacia.

Al suo occhio scrutatore non sfugge

alcun segreto, ma tutto si rianima come per un incantesimo; e Pompei acquista le sembianze di una città odierna della Campania, ove la gente brulica fra i tracchi delle mercature e gli ozi dei facili arricchimenti, o si attarda nei lenocini delle strade e del Circo, o si apparta nelle ville più o meno sontuose per deliziarsi ai piaceri delle arti e delle lettere, o per abbandonarsi alle molli blandizie della vita.

E pure un uomo di tanto merito e valore non ha chiesto mai alcun riconoscimento dalla scienza ufficiale d'Italia, nemmeno una libera docenzia. Ma ciò non vuol dire nulla, poiché la sua opera di circa mezzo secolo è conservata e consacrata nelle più rinomate Biblioteche ed Accademie di Europa e d'America. Basti ricordare soltanto che egli è un autorevole interprete e collaboratore per Pompei del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (Volume IV) iniziato a Berlino dal Mommsen e continuato per la parte pompeiana dallo Zangmeister e dal Man. Per tutto questo come per la sua innata bontà noi gli vogliamo sinceramente del bene e seguiranno a chiamarlo col dolce nome di « Matteo » che — malgrado l'argentea radura delle chiome — ci ricorda il paffuto e biondo « ragazzo dalle roselline » ed è simbolo di volontà, serenità e di fede.

FRANCESCO GALDI

## Buona notizia per gli sportivi

E' pervenuta al Sindaco una comunicazione di S. E. Tupini, Ministro dei LL. PP. tramite l'On. Carmine de Martino, con la quale si fa formale promessa che il nostro « Campo Sportivo » sarà gradualmente completato a cura e spesa dello Stato dal Genio Civile di Salerno, compatibilmente con le disponibilità finanziarie sul bilancio 1948 - 1949 dei LL. PP.

La buona nuova è in relazione all'interessamento dell'Amministrazione Comunale la quale, a mezzo del Sindaco, ha prospettato, tra gli altri problemi, tali necessità al Ministero dei LL. PP. in un recente incontro a Roma.

La cittadinanza e gli sportivi principali, attendono fiduciosi la realizzazione di tale promessa e rivolgono al Ministro On. Tupini e all'On. Carmine de Martino vivi ringraziamenti.

## Lettera aperta al Sia. ROSARIO PAPA

Gentilissimo amico, non ho il piacere di conoscervi personalmente e di ciò mi rammarico non poco perché diversamente, senza incomodare gli amici condirettori del giornale, ci saremmo scambiate le nostre idee, così da puoi amici, in merito ai vostri rilevi relativi alle decorazioni del nuovo Paazzo di Città, argomento trattato nel n. 51 di questo periodico dal mio buon amico Prof. Romano, Consigliere Comunale fra i più apprezzati per il contributo di intelligenza, serenità e comprensione apportato in seno al Consesso Civico della nostra città.

Le nostre vedute divergono alquanto, e dico ciò non perché io abbia tenuto a battesimo in Consiglio Comunale la pratica delle decorazioni anzidette, ma perché vediamo, io e voi, la questione da opposti punti di vista.

Sappiamo tutti che se è vero che abbiamo dei difetti è altrettanto vero che fra i popoli che subiscono la furia devastatrice della guerra il nostro, fra i più provati, è all'avanguardia nella ricostruzione. Questa consapevolezza delle proprie possibilità gli consente di guardare con fiducia all'avvenire!

Le decorazioni, autorizzate con alto senso di civismo dall'Amministrazione, che guardando lontano non s'indugia a piangere sulle rovine di Cartagine, non sono fine a se stesse, ma fanno parte di tutto un programma di rinascita, in corso di attuazione, che, mirando alla ripresa delle correnti turistiche, restituirà gradatamente la nostra bella città all'antico splendore.

Una mostra annuale di arte, per es. in una degna cornice costituita dal salone di rappresentanza del Comune con le opere pittoriche in corso di esecuzione, opportunamente propagandata, unitamente ad altre manifestazioni e alla migliorata attività ricettiva, faranno in breve sentire a tutti indistintamente i cavesi un beneficio influsso. Ciò senza tener conto che il patrimonio comunale viene accresciuto con opere delle quali la nostra città è povera, e che la documentazione dello stato di maternità civile di un popolo è data soprattutto da espressioni artistiche come quella che anche voi, da buon figlio di Cava, finirete certamente con l'approvare.

Fermarsi in eterno alla consta-

tazione dei « duri tempi che attraversiamo, ecc. » significa lenire il granno ma non evitare la piaga; significa soddisfare, sia pure in parte, i bisogni del corpo ma trascurare quelli dello spirito, e chiunque sia, come me, sostenitore della teoria che non si vive di solo pane, penserà che non si possa completamente trascurare le necessità dello spirito, pena la caduta nel più spietato materialismo.

L'Amministrazione Comunale non trascura alcuno dei problemi più impellenti dell'ora e si studia di dar loro una soluzione nei limiti delle proprie possibilità. Per quanto concerne la farmacia dell'ospedale la pratica è a buon punto; per la disoccupazione, problema troppo grave e a sfondo non solamente locale, essa nulla lascia intentato per lenire le sofferenze di una benemerita categoria di cittadini, desiderosa solamente di lavorare, ma è troppo pretendere che il Comune soltanto possa risolvere questa difficile equazione!

Se tutto non procede con quel ritmo che è nel desiderio degli interessati ciò dipende da innumere difficoltà che non è qui il caso di esporre, ma che gli amministratori, con pazienza da certosini, si sforzano in tutti i modi di superare.

Accettate le mie scuse per avervi infastidito e, poiché saremmo certamente d'accordo, non negateci con la vostra benevolenza anche la vostra offerta per le decorazioni in oggetto. A nome del Comitato e mio personale ve ne anticipo sentiti ringraziamenti.

Rag. Francesco Rossi

## Succede a Cava!

Cosimo è un morto di fame. Oggi però, contro il solito, si sente riconosciuto perché è riuscito a guadagnare ben mille lire, e allora... festa terribile! Tutto giulivo corre dal macellaio con l'illusione di comprare un pezzo di manzo per la numerosa prole, ma alla vista dei cartellini dei prezzi per poco non sviene!

Deglutisce a fatica, si riprende e pensa: « Pazienza, ci arrangeremo con un po' di trippa... Anche quella e carne... » Ma trippa non ce n'è: hanno posto l'embargo su di essa i « carnacottari » napoletani che la requisicono.

Povero Cosimo! Neppure un po' di trippa, neppure l'illusione...!

Assessore all'Alimentazione, vogliamo vedere di dare un po' di trippa a tutti i Cosimi della Città! MARIO GAGLIARDI

# Attraverso la Città

## Al mercato

Il concittadino Antonio Nunziante a seguito del rilievo pubblicato sullo scorso numero a proposito dei prezzi al mercato ortofrutticolo, ci fa rilevare che, se è vero che a volte succede qualche inconveniente con qualche massaia al mercato, ciò è determinato non dalla mancanza dei cartellini dei prezzi ma da una certa abitudine di sofisticare e lesinare che le massaie locali non vogliono perdere pur quando si trovano di fronte a prezzi fissi stabiliti dalle autorità.

E dire che già un anno fa noi deprecammo questa incresciosa abitudine! Abituiamoci una buona volta ai prezzi fissi!

## Una grande festa di Ferragosto

Apprendiamo che un gruppo di generosi concittadini sta prendendo la iniziativa di organizzare a Cava una grande festa popolare per il Ferragosto, festa che dovrebbe durare due giorni e comprendere tra l'altro il raduno di tutti i costumi tradizionali della Campania.

Abbiamo saputo qualche nome tra quelli degli animosi organizzatori, epperciò possiamo dare quasi per certa la realizzazione della festa e promettere ai cavaesi due giornate anche superiori a quelle dell'ultima festa di Castello.

## Nell'Associazione Commercianti

L'Assemblea generale dei soci ha eletto il Consiglio Direttivo dell'Associazione, nelle persone di:

Alfredo Della Monica, Antonio Siniscalco, Fedele Grieco, Felice Liberti di Alfredo, Renato Di Marino, Fernando Pellegrino, Mario Pisapia di Saveno, Violante Michele di Alfredo, Mario Accarino, Nicola Violante, Pasquale De Iulio, Pio Virno.

Il Consiglio Direttivo a sua volta ad unanimità ha nominato Presidente Alfredo Della Monica, vice Presidente Antonio Siniscalco, Segretario Fedele Grieco, Cassiere Felice Liberti di Alfredo.

## Rapidi da e per Roma

In seguito a vivo interessamento delle Amministrazioni interessate, il Ministero dei Trasporti ha disposto che i seguenti tremi rapidi espletino con decorrenza dal 1 c. m. di luglio servizio viaggiatori in questa stazione ferroviaria:

Rapido R 250 Salerno - Roma partenza da Cava ore 6,14.

Rapido R 523 Roma - Salerno arrivo a Cava ore 20,48.

## Ai Cavaesi sparsi per l'Italia

Pregiamo i cavaesi sparsi per l'Italia, che ricevono il « Castello » e non ancora ci hanno inviato un contributo, di inviarci almeno la metà del contributo da sostenitori, altrimenti per ragioni di spese saremo costretti a sospendere la spedizione nei loro riguardi.

## Farmacie di Turno

Dott. DEVITA - Dott. COPPOLA

## Tabaccai di Turno

DELLA ROCCA - ABBRO

IL *Killing*

## Da Pregiato

I concittadini della frazione Pregiato manifestano pubblicamente a nostro mezzo la loro gratitudine agli Uffici Pubblici che hanno provveduto con comprensione a sistemare la piazza centrale della frazione.

Ci viene poi segnalata la mancanza di alcune lampade sulla strada per Pregiato, in località Casone. Pregiamo l'Amministrazione Comunale di dar disposizione perché subito si provveda.

Infine il cittadino che l'anno scorso si lamentò per i rovi di via G. Arnone, prega il proprietario di quei rovi di volerli togliere almeno ora che via Arnone ha cambiato volto.

## Al Rione Cappuccini

Gli abitanti del Rione Cappuccini sono grata alla Ditta Albano, che il giorno dopo l'uscita dello scorso Castello provvide immediatamente a sistemare le grate sui tombini della zona, e pregano a nostro mezzo i ladri di grate di tombini di non toccarle più, perché per i pochi soldi che si possono realizzare vendendo una grata ai ricettatori non è concepibile che si metta in pericolo la vita di innocenti bambini.

## Il saluto dell'Agenzia Tabacchi al Vescovo

Ad iniziativa del Dirigente Adolfo Carmine, con l'intervento del Sindaco, il personale della locale Agenzia Coltivazione Tabacchi, porta a S. E. il Vescovo Mons. Marchesani, in occasione della sua partenza da questa Diocesi, il devoto saluto e le espressioni di profonda, devozione, offrendogli una pergamenaria. Gli ricorderà le ore trascorse tra i lavoratori dei Monopoli.

Il dott. Biagio Elicio della Direzione Compartimentale Tabacchi, rivolse commoventi parole di commiato ed il Vescovo impari a tutti la Sua benedizione.

## Il film sulla Caccia ai Colombi

Roma, 25 giugno 1948.

Caro avvocato Apicella, ho avuto modo di assistere alla proiezione del film « Il Gioco dei Colombi » di cui parlammo ultimamente.

Il documentario della Scalera Film è interessantissimo e oltre a riprodurre in maniera particolareggiata lo svolgimento del caratteristico gioco nelle sue varie fasi inquadra i paesaggi della Conca Cavaese, nei suoi aspetti più suggestivi.

Sarà per te gradito sapere che nel cortometraggio si riconoscono distintamente varie persone di Cava.

Spero che presto tu abbia l'occasione di vedere proiettato così questo documentario, che è stato nel frattempo già venduto dalla Società produttrice in vari paesi dell'Europa e delle Americhe. Cari saluti CARMINE PARISI

DDT - POTENZIATO  
LIQUIDO

abbate IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCHIMICA MOLTRASIO S. r. l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S. r. l.

Via Saverio Baldaccini N. 11 - NAPOLI - Telef. 20741 - Teleg. UCOS



## Vento d'estate

Notti d'estate. C'è un poco di luna che filtra tra il denso loggiame e l'ombra degli alberi e scura, irrequieta, stromente sui muri sbiancati. Io sento, tra questo strappo eguale di grigli lontani e vicini, che forse hanno freddo, il buio lungo che agghiaccia le ortensie nascoste nei folti giardini.

Io sento, tra questo vasto, nottuno, infinito, ansioso bruire di foglie, l'intenso sgomento dei fiori che temono il vento d'autunno. ... O forse sei tu, sei tu che paventi, mi povero cuore, in questa notte d'estate sonora di vento, l'incombere freddo d'un improvviso abbandono?

GIBBI

## Culla

La casa dei coniugi Dottor Filippo e Teresa D'Ursi è stata allietata dalla nascita del primogenito, al quale sarà dato il nome di Vincenzo a ricordo del nonno paterno, Notaio Cav. Vincenzo D'Ursi.

Ai felici genitori ed al piccolo i nostri cordiali auguri.

## Piccola posta

Curioso - Il Balzico ebbe una sola figlia che, per quanto non nata a Cava e ad onta di tutta la mortificante indifferenza verso il padre degli amministratori del tempo, ebbe sempre atteggiamenti gentili ed effettuosi per la nostra città dove contava anche molte amicizie.

Imbarazzata - Mi meraviglia il vostro imbarazzo. Diamine! Con una recentissima pubblicazione s'indica nientemeno duemila maniere per cucinare le uova (queste che sono il vostro tormento perché piacciono tanto a « lui » e adorato lui »).

## PER CAMBIO

Abbiamo ricevuto per gradito cambio « Il pungolo verde » edito a Campobasso. Al « Pungolo verde » il cordiale saluto del « Castello ».

## ONORIFICENZA

Il concittadino Adolfo Accarino titolare della omonima Impresa di Costruzioni, è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare di Bettelmem. Questa onorificenza corona una lunga ed onesta attività dell'insignito, il quale seguendo le orme del compianto padre Vincenzo, ha raggiunto un alto grado nelle sfere dei costruttori, specializzandosi nei lavori di revisione con mezzi meccanici di linee ferroviarie e facendo onore alla iniziativa meridionale: perciò ci rallegriamo con il concittadino Accarino e gli auguriamo sempre migliori affermazioni.

## GLI SPETTACOLI

AL METELLIANO - oggi:  
La belva umana  
AL MARCONI - oggi:  
Il mare d'erba  
ALL'ODEON - oggi:  
Il grande sonno

## UNA NOVITÀ PER CAVA!

Alla GELATERIA VITTORIA  
CASSATINA - BANANA  
NEGRETTO - TONDINO

## MALATTIE DEGLI OCCHI

Spec. Dott. EBE ARISI  
MEDICO-CHIRURGO

Specializzata in Oculistica nell'Università di Bologna. Già assistente della Clinica Universitaria di Parma.

RICEVE: a Cava, Piazza Duomo 15, Palazzo Vittorio: Martedì, Giovedì, Sabato, ore 9-13 e Salerno tutti i giorni dalle ore 14 alle 18

# SPIGOLATURE

## di EPISCOPO

gli se ne mostrò così triste e chiese se qualcuno volesse cambiargli dei dollari giacchè aveva bisogno di denaro italiano. Poichè nessuno volle cambiargli i dollari egli si disse costretto a vendere due coperte di seta e due tagli di abiti di lana portati con sé dall'America. L'individuo presentò tanto bene la cosa, che ci cascò proprio il più furbo di quelli del caseggiato, che acquistò il tutto per lire 18 mila, mentre la prima richiesta era stata di lire 60 mila. Fu solo quando non fu più possibile ritrovare il falso americano, che il concittadino furbo si accorse che non si era trattato di altro che di un abile napoletano, di due coperte di cotone e due tagli di abiti di cotone, e che tutto non valeva lire diecimila.



Ogni giorno si vedono due ometti piccoli piccoli sempre occupatissimi a confabulare chissà su quali misteriosi argomenti:

— La congiura dei... corti.

Un proprietario salernitano ha chiesto, per il fitto di un suo appartamento, lire quattromila a vano. L'aspirante inquilino a sua volta ha chiesto al suo capufficio un aumento straordinario di stipendio:

— L'indennità caro... vano.

Qualcuno crede che negli improvvisi aumenti delle tariffe filoviarie ci sia del marcio...

— Il filo... pus.

Pare che verrà imposta una nuova tassa sugli orologi:

— L'ora che... uccide.

Si dice che in Cecoslovacchia, sotto il regime democratico di Gottwald chi è all'opposizione sparisce in circostanze misteriose:

— Democrazia... soppressiva.

Il nostro giornale, a causa dei troppi lettori a sballo, vede sempre aumentare la resa delle copie in vendute:

— La resa... del « Castello ».

A Montecitorio gli onorevoli si picchiano di santa ragione:

— Gli onorevoli... disputanti.

MARGALI

## ESTRAZIONI del LOTTO

del 3 luglio 1948

Bari	81	56	68	79	48
Cagliari	2	65	62	13	25
Firenze	59	17	3	19	75
Genova	49	86	5	33	88
Milano	74	30	66	60	35
Napoli	90	32	87	84	49
Palermo	70	57	13	85	55
Roma	47	51	12	10	79
Torino	13	49	84	19	20
Venezia	36	3	16	89	88

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46